



Pisolo Books: intervista a Pisolo Editore

- **Come mai un gatto ha deciso di fare l'editore? Non è un mestiere strano per un felino?**

- Guardi, non ho scelto io di fare l'editore, è stata una richiesta dei miei coinquilini.

- **Coinquilini?**

- Sì, le persone con cui vivo, la famiglia che mi ha adottato, o meglio che io onoro con la mia presenza in casa. Sono loro che mi hanno chiesto di fare l'editore. Io che potevo fare? Potevo dire di no? Non me la sono sentita di deluderli. Qui me la passo bene, non mi fanno mancare nulla: coccole, croccantini, scatolette, veterinario. Posso uscire da casa quando voglio e rientrare quando voglio e quando partono c'è sempre qualcuno che viene a darmi da mangiare e riempirmi la ciotola d'acqua.

- **Quindi lei è diventato editore per gratitudine?**

- Esattamente. E poi non devo fare assolutamente nulla, fanno tutto loro.

- Quindi lei sarebbe solo un prestanome?

- Prestanome, che brutta parola, fa pensare a qualcosa di losco! Diciamo che sono un prestatore d'immagine.

- Nei primi romanzi spunta il marchio Pisolo Editore. Come mai è stato cambiato in Pisolo Books?

- Perchè non siamo ancora una vera azienda...

- Non siete una vera azienda?!

- Diventeremo una azienda quando cominceremo a guadagnare. Niente soldi niente azienda. E io non sono un vero editore e quindi è più giusto chiamarsi con un nome che va più sul vago, come Pisolo Books. Un'altro dei motivi è che presto pubblicheremo un ebook in inglese. Ancora non conviene pubblicare ebook in italiano, il mercato in lingua inglese è almeno 100 volte più importante. Noi abbiamo registrato due marchi, Pisolo Books e Happy Book. Il secondo è un marchio collegato ad un'idea, quello di diffondere romanzi gratuiti o quasi, finanziati con la pubblicità inserita nel testo. Abbiamo proposto l'idea a varie agenzie pubblicitarie e di distribuzione.

- Come è stata accolta la vostra proposta?

- Per dirla elegantemente, sinora non ci ha cagati nessuno. Ma non disperiamo. Il campo della pubblicità è difficile. Vede, chi vende pubblicità ha faticato ad accaparrarsi il cliente, non lo divide facilmente con altri e tende ad indirizzarlo nei settori che controlla. Le faccio un esempio: se un pubblicitario ha anche un servizio di affissioni convincerà il suo cliente che non c'è miglior pubblicità del manifesto, così ci guadagna due volte, una volta realizzando la pubblicità e una volta facendo l'affissione. Se invece il pubblicitario ha una radio privata, sa cosa dirà al suo cliente?

- Che la radio è il miglior mezzo pubblicitario.

- Bravo, funziona proprio così! Non è facile entrare nel mercato della pubblicità. Oltretutto ci sono questioni anche politiche, a parità di telespettatori per decenni le aziende italiane hanno preferito dare pubblicità e soldi a Mediaset rispetto alla Rai, la storia che la pubblicità è una questione di mercato è una favola.

- Quali libri pubblica la Pisolo Books?

- Solo libri di Marco Bonafede.

- E chi è?

- Come chi è? E' uno dei miei coinquilini!

- Mi faccia capire: Pisolo Books sarebbe solo un esempio di self publishing?

- No. Pisolo Books non vuole dire che Marco Bonafede si pubblica da solo e basta. Vuol dire che si occupa in prima persona di tutto quello che è collegato al libro. La Pisolo Books è una casa editrice per un solo autore.

- Praticamente uno scrittore che si pubblica da se.

- No, Marco non è uno scrittore e neppure vuole diventarlo. Al massimo possiamo definirlo un autore di fumetti, di testi, di articoli, di vignette, di romanzi, di video. Gli vengono in mente delle storie, parecchie le lascia perdere, alcune non può fare a meno di scriverle. Non è un artista, semmai è un artigiano della fantasia.

- Può essere un po' più chiaro?

- Marco è uno che scrive quando gli va. Non lo fa per soldi, per fortuna. Vede, dal punto di vista economico risulta un buon affare scrivere un libro solo molto raramente, una volta su diecimila.

- Quindi non si può guadagnare dall'editoria?

- E' difficile, molto difficile. La maggior parte di quelli che si portano dietro l'etichetta di scrittore in realtà vivono di articoli sui giornali, scrivono di scrittura o fanno gli editor. Però una storia, se è bella, alla fine qualcosa produrrà, anche dal punto di vista economico. L'importante è la storia. Puoi chiamarlo romanzo, puoi chiamarlo fumetto, puoi chiamarlo film, alla fine quella che conta è la storia.

- Quattro vostri libri sono pubblicati da quasi un anno su ilmiolibro.it: quante copie avete venduto?

- Zero.

- Come zero?

- Zero, nessuna. Ma non è importante. Vede, ilmiolibro.it è solo una vetrina. Sul sito ci vanno solo gli autori e gli autori non leggono. Marco dice che la più grande rottura di palle di scrivere è che quando scrivi non leggi.

- E la canzone *The Big Pig Show*?

- E' più di un booktrailer. E' una canzone che era dentro un romanzo, la sigla di un programma televisivo immaginario, ed è diventata una canzone. Sono due generi artistici che si sono mischiati, è una novità.

- Sicuro che non ci vorrebbe un editore vero?

- No, ci vuole un modo per far desiderare i libri ai lettori. La Pisolo Books produrrà video promozionali. Nessuno ha il tempo per leggere anche solo un capitolo di un libro, ma tutti hanno un minuto per guardare un booktrailer. Solo se conosci una cosa puoi desiderarla. *Scidò!* non è un romanzo rifiutato dagli editori, *Scidò!* è un romanzo che non è mai stato proposto agli editori. Marco pensa che i normali contratti editoriali siano una schifezza e non intende accettarne. Questo non significa che sia contro gli editori, ma solo che non è disposto a farsi sfruttare. In questo momento pensa che il miglior editore possibile sia il suo gatto. Lui mi chiama *il suo gatto*, io lo chiamo *il mio umano*, o meglio *uno dei miei umani*.

- Ce ne sono altri?

- Sì, c'è Irene.

- E chi sarebbe?

- La moglie di Marco. E' lei la proprietaria dei marchi, lei amministrerà tutto quando la Pisolo Books decollerà.

- **L'editore, insomma.**

- Si.

- **Alla fine c'è sempre un editore!**

- Si, c'è sempre. Marco dice che l'editore alla fine ti sfrutta sempre. Tanto vale farsi sfruttare dalla propria moglie.

Cefalù, gennaio 2011



***Pisolo
Books***